



Per un 8 Marzo di mobilitazione e organizzazione

Contro la guerra imperialista, per l'uscita immediata dalla NATO!

“Le donne lavoratrici sono quelle che hanno pagato il prezzo più alto in oltre due anni di pandemia. Sono state in prima fila negli ospedali, nelle strutture sanitarie, nei negozi, nelle imprese di pulizia, per assicurare salute e servizi alla popolazione, spesso senza adeguate misure di prevenzione. Sono le donne in generale ad aver pagato nei luoghi di lavoro e nelle mura domestiche un prezzo altissimo di isolamento, discriminazioni, molestie e violenza in questo periodo.

Oltre a lasciare le donne senza protezione di fronte alla violenza, lo Stato borghese è diventato anche uno strumento per il loro impoverimento.

Tutte le classi sociali sono state colpite dalla pandemia, ma lo Stato è corso in salvataggio solo alla classe della quale è strumento di oppressione.

I fondi pubblici pagati con le tasse pagate da lavoratrici e lavoratori sono stati posti al servizio dei capitalisti, a cui sono stati cancellati i debiti e hanno ricevuto pacchetti miliardari di aiuto economico, così come per le **crescenti spese militari**.

Questo mentre decine di milioni di donne lavoratrici hanno perso il loro reddito o sono rimaste senza occupazione, sono state escluse dalla protezione e dai servizi sociali.

Nonostante tutto, le operaie e le lavoratrici continuano a resistere e a lottare contro la devastazione delle loro condizioni di vita e di lavoro, per i loro diritti e libertà economici, sociali e democratici, in opposizione agli effetti devastanti della pandemia e della crisi, all'intensificazione dello sfruttamento e le disuguaglianze, alla povertà crescente e alle aggressioni reazionarie, **alla guerra fra banditi imperialisti**.

Questo 8 Marzo dovrà segnare un punto di svolta: le donne lavoratrici sono chiamate ad elevare la propria lotta e rafforzare la propria organizzazione!

Gli attacchi che le donne subiscono possono essere affrontati solo da una mobilitazione decisa, con l'unità di classe operaie e operai, lavoratrici e lavoratori.

Questo 8 Marzo, giornata internazionale di lotta delle donne lavoratrici, dovrà essere ricordato per il recupero del suo vero significato che trae origine dalla battaglia contro lo sfruttamento, la duplice oppressione e le molteplici discriminazioni che soffrono le masse femminili.

Non una banale ricorrenza, come vorrebbe la borghesia, ma una vera giornata di lotta!

Donne lavoratrici, uniamoci per i nostri interessi, diritti e libertà, **rifiutiamo la guerra degli imperialisti e degli sciovinisti!**

Viva la solidarietà internazionale delle donne lavoratrici!

La lotta per l'emancipazione delle donne è la lotta per la rivoluzione socialista!”

Da “Scintilla” n. 121 – febbraio 2022